



Municipio  
Via Municipio 13  
CH-6850 Mendrisio  
  
058 688 31 10  
cancelleria@mendrisio.ch  
mendrisio.ch  
FL/ap

Municipio, 6850 Mendrisio

Gentili Signore ed Egregi Signori  
Consiglieri comunali  
Massimiliano Robbiani,  
Simona Rossini, Nicholas Robbiani  
Benjamin Albertalli,  
Lorenzo Rusconi, Paola Galfetti

1° ottobre 2021

## Risposta del Municipio di Mendrisio

Interrogazione del 24 giugno 2021

Titolo **Mendrisio: su 100 persone che lavorano da noi, ben 57 arrivano dall'Italia! Vogliamo reagire o continuiamo a gongolare sull'aumento delle imposte alla fonte?**

Gentili Signore,  
Egregi Signori,

In relazione alle domande dell'interrogazione citata a margine, lo scrivente Municipio si pregia osservare quanto segue:

### **1. Il Dicastero Economia, durante le "visite di cortesia" messe in agenda nell'arco dell'anno presso le aziende di Mendrisio, rende presente ai titolari che sarebbe auspicabile assumere lavoratori residenti e non frontalieri?**

L'Ufficio Sviluppo Economico tematizza sistematicamente la questione delle Risorse Umane quando interagisce con un'azienda.

### **2. Se sì, quali sono le argomentazioni?**

Avere accesso a personale indigeno è indiscutibilmente un vantaggio e molte aziende ne sono consapevoli. Gli argomenti a favore del reclutamento di personale locale, sono numerosi. In modo non esaustivo, ne citiamo alcuni:

- un tragitto casa-lavoro breve permette al dipendente di arrivare sul posto di lavoro fresco e rilassato. Questo dato di fatto - riconosciuto da tempo da chi gestisce Risorse Umane - si è ulteriormente rafforzato in seguito ai recenti episodi di *lockdown*;
- le crescenti limitazioni delle zone adibite a parcheggio portano le aziende a privilegiare il dipendente che si reca al lavoro a piedi, in bici o con il trasporto pubblico locale;
- pubblicare un rapporto sulla CSR sta per diventare un quasi obbligo nelle grandi aziende e la buona gestione delle Risorse Umane è un criterio di valutazione importante quando si analizza la responsabilità sociale delle imprese;
- in certe professioni (trasporto, distribuzione, servizi a domicilio, ecc.) sapersi orientare spontaneamente nel territorio è un chiaro vantaggio;
- disporre di un'ampia rete di contatti professionali e della conoscenza delle norme in vigore è più che utile in molte professioni di tipo intellettuale;
- sovente, avere personale locale permette all'azienda di integrarsi maggiormente nel tessuto socio-economico nel quale opera, cosa che porta evidenti benefici alla dirigenza, come anche all'azienda stessa;
- gli incentivi stanziati nell'ambito della L-RILOCC (misure di rilancio dell'occupazione), come anche i servizi di selezione di personale offerti gratuitamente dagli URC, sono interessanti per i datori di lavoro.

### **Se no, perché?**

Si veda risposta precedente.

### **3. Non sarebbe ora di vantarsi meno sull'entrata fiscale dovuta alle imposte alla fonte, sapendo poi che chi paga le imposte alla fonte non lascia un centesimo sul nostro territorio per sollevare l'economia locale, senza considerare che questa massiccia presenza di lavoratori frontalieri va a discapito dei residenti disoccupati che gravano sulle casse statali e comunali (e quindi dei cittadini)?**

Il testo degli Interroganti comprende suggerimenti, domande e affermazioni. Per motivi di chiarezza, il Municipio struttura la sua risposta secondo i punti evocati dagli Interroganti.

#### ***"Non sarebbe ora di vantarsi meno..."***

Il Municipio non si "vanta" delle entrate fiscali percepite tramite l'imposta alla fonte. Si limita a riportarne l'importo in occasione della presentazione dei conti comunali, come lo fa per tutti gli importi di un certo tenore. I cittadini hanno il diritto di conoscere la provenienza delle entrate del proprio Comune e il Municipio ha l'obbligo di informarli. Ciò permette alla popolazione di comprendere i meccanismi finanziari del territorio e di formarsi una propria opinione sui temi politici che la toccano. Di conseguenza, il Municipio rifiuta in modo risoluto la critica degli Interroganti.

***“...chi paga le imposte alla fonte non lascia un centesimo...”***

Non avendo accesso a uno studio preciso su quanto i lavoratori di oltre frontiera consumano in Ticino durante la loro permanenza, il Municipio non è in grado di commentare l'affermazione degli Interroganti.

È vero che per esperienza personale, il Municipio tende a pensare che i lavoratori di oltre-confine non frequentino assiduamente i supermercati ticinesi. Tuttavia, ciò non significa che non abbiano un'importanza economica per certi commerci come p. es. distributori di benzina, ristoranti, farmacie, uffici cambi, ecc.

***“...sul nostro territorio per sollevare l'economia locale...”***

Il parere espresso dagli Interroganti sembra comportare una contraddizione.

Di fatto, le imposte alla fonte pagate dai lavoratori non residenti sono una **indiscutibile risorsa per l'economia locale**.

Per concludere il tema dell'apporto dei lavoratori di oltre-frontiera all'economia cantonale, è importante ricordare che oltre all'entrata fiscale in provenienza dall'imposta alla fonte, anche **l'imposta sulle persone giuridiche** è in gran parte legata al lavoro fornito da tutto il personale - indigeno e frontaliero - attivo sul territorio.

Sembra dunque difficile affermare che i lavoratori frontalieri *non lasciano un centesimo sul territorio*.

***“...presenza di lavoratori frontalieri va a discapito dei residenti disoccupati...”***

Infine, gli Interroganti affermano che esiste un legame diretto tra la massiccia presenza di lavoratori frontalieri e il fatto che ci siano disoccupati tra la popolazione residente. In altre parole, che i lavoratori non residenti abbiano “preso” il posto di lavoro dei residenti.

Per il Municipio è importante ribadire che si tratta di un argomento complesso che non può essere riassunto con affermazioni e impressioni. Il mercato del lavoro è oggetto di regolari studi da parte della SECO, dell'USTAT, di università ed enti in tutta la Svizzera, ma anche dell'Osservatorio delle dinamiche economiche (O-De) a livello cantonale. Gli studi che ne risultano sono da leggere con attenzione.

Come giustamente rilevato dagli Interroganti, il tasso di lavoratori frontalieri a Mendrisio è oggi del 57%.

Diversi fattori spiegano questa particolarità. Se ne menzionano alcuni, in modo non esaustivo:

Un elemento importante si trova certamente nella storia. L'alto tasso di lavoratori frontalieri a Mendrisio è il risultato di una politica di sviluppo economico che ha le sue radici nel dopoguerra, quando si è optato, soprattutto nelle regioni meridionali del Cantone, per uno sviluppo industriale che si basava, in primis, sull'accesso alla manodopera frontaliera. Se a Lugano e Chiasso, ha prevalso uno sviluppo economico legato al settore bancario, nella piana di Mendrisio si è imposta l'industria manifatturiera. A testimonianza di questo fatto, si nota che nel 1995, il tasso di lavoratori frontalieri a Mendrisio era già del 45% e nel 2011 era salito al 53%.

Inoltre, l'auspicato arrivo/sviluppo di aziende di nuovi settori ad alto valore aggiunto - si pensi all'ingegneria, la farmaceutica, la formazione, l'IT, ecc. - provoca una richiesta di personale altamente qualificato e non sempre reperibile localmente.

#### **4. Il Dicastero Economia controlla se le aziende dislocate sul territorio agiscono correttamente nell'assunzione del personale? Se no, perché?**

Il Dicastero non dispone dell'autorità, della competenza e delle risorse per svolgere un controllo delle aziende in materia di assunzione di personale.

Come già comunicato nella risposta alla vostra Interrogazione del 14 febbraio 2021, il Municipio ribadisce che in Svizzera la sorveglianza del mercato del lavoro è sempre di competenza dell'Autorità cantonale.

Tuttavia, il Dicastero può segnalare eventuali e/o possibili situazione non conformi all'Autorità cantonale competente. Il Dicastero fa uso di questa prerogativa ogni volta che lo considera necessario.

A conclusione, per quanto riguarda la disoccupazione, il Municipio ribadisce che è cosciente del fatto che alcuni Cittadini sono toccati dal terribile fenomeno. Esprime la sua vicinanza a queste persone che soffrono sia nel loro tenore di vita, che nella loro dignità. È inoltre preoccupato dell'innegabile fatto che certe professioni tendano oggi a sparire e che gli addetti, soprattutto sopra i 50 anni, qualora dovessero perdere il proprio posto di lavoro, hanno grandi difficoltà a ritrovare un impiego. Senza effettive misure per la riqualifica, queste persone rischiano la disoccupazione a lungo termine.

Sperando di avere evaso esaurientemente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

#### **Per il Municipio**

Samuele Cavadini  
*Economista aziendale SUP*  
Sindaco

Massimo Demenga  
*Lic. rer. pol.*  
Segretario

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.*

Copia  
Dicastero Economia  
DFE - Sezione del Lavoro